Contributo al dibattito sulla riapertura dell'Aeroporto di Galatina ai voli civili

Il Salento funziona "da sempre" come sistema territoriale e metropolitano integrato. E' un po' come l'Olanda: ha un cuore verde e poco edificato al centro di un circuito di città –Lecce, Maglie, Otranto, Tricase, Casarano, Gallipoli, Nardò, Galatina, Lecce- organizzate "a rete".
I salentini, e tutti coloro che per propria fortuna frequentano il Salento (ed io sono tra questi), si muovono nella rete per fruire delle funzioni, dei servizi, degli eventi e delle opportunità che in modo complementare ciascun centro offre.
Valorizzare il Salento significa valorizzare tale principio di "integrazione" in tutti i sensi.
Sono molto d'accordo, quindi, con Pietro Montinari –presidente di Assindustria Lecce- che ha riavviato il dibattito sulla riapertura dell'Aeroporto di Galatina ai voli civili, quando afferma che tale investimento andrebbe valutato nell'ottica di una promozione culturale e turistica integrata del Salento gestibile attraverso una Fondazione.
Sono altrettanto d'accordo con Angelo Giaccari quando sostiene la imprescindibilità di una funzionalità integrata dei sistemi della mobilità e del trasporto (aeroporti – porti – ferrovie – strade) per una sinergica utilizzazione del territorio e per una ottimizzazione degli investimenti.
Purtroppo spesso si ha l'impressione che tale visione integrata manchi nella coscienza comune e nella gestione amministrativa del territorio con la conseguenza che, giorno dopo giorno, tanti apparenti piccoli atti e decisioni "separate" devastano la qualità e le potenzialità dell'insieme.

Paolo Caputo
Professore Ordinario di Progettazione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.